

Ricordo di Gian Lodovico Masetti Zannini, a stampa in «Strenna dei Romanisti», 2016, pp. 493-497

Sodale del nostro Gruppo dal 1983, spentosi serenamente a Roma il 1° agosto 2015, il conte Gian Lodovico Masetti Zannini è stato commemorato il 7 ottobre al Caffè Greco alla presenza della consorte donna Eleonora Di Napoli Rampolla (che ringrazio per avermi fornito le notizie bio-bibliografiche che vengono qui riportate), dei figli Alessandro Vincenzo e Guglielmo e della nuora Caterina. Uomo di alta levatura morale e intellettuale, gentiluomo, studioso e amico, Gian Lodovico trasmetteva un sentimento spontaneo di simpatia. Molti ne ricordano la generosità nel fornire a chiunque glielo chiedesse (e non erano pochi) informazioni storiche e bibliografiche sui più svariati argomenti, e molti ricordano la sua presenza costante nella Biblioteca Apostolica Vaticana e nell'Archivio Segreto Vaticano. Affettuosamente ce lo figuriamo mentre, come ogni domenica, se ne torna a casa da Porta Portese con le sporte di libri appena acquistati per rifornire la sua sterminata biblioteca.

Gian Lodovico Masetti Zannini nacque a Brescia l'8 Febbraio 1929 da una famiglia bolognese di antica tradizione. Compiuti gli studi classici al Liceo Arnaldo da Brescia, conseguì la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Stato di Milano e si diplomò alla Rupprecht Karl Universität di Heidelberg. Nel 1945 iniziò a collaborare con quotidiani e periodici e dal 1951 al 2013 fu iscritto all'Albo dei Giornalisti (elenco Pubblicisti). Dal 1954 al 1957 ricoprì incarichi presso la Presidenza del Consiglio (Amministrazione degli Aiuti Internazionali e UNICEF) a Milano. Durante il Concilio Ecumenico Vaticano II fu corrispondente di giornali e prestò vari servizi, essendo stato nel frattempo nominato da Sua Santità Giovanni XXIII suo Cameriere di Cappa e Spada. Per speciali benemerenzze fu insignito da Sua Santità Paolo VI della medaglia d'argento del Concilio e della croce di cavaliere di S. Gregorio Magno (1970). Fu gentiluomo di Sua Santità, cavaliere di giustizia dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio e commendatore dell'Ordine della Corona del Belgio.

Dal 1959 al 1984 fu assiduo collaboratore de *L'Osservatore Romano* con articoli di critica storica e letteraria. Collaborò al CNR con ricerche sulle biblioteche monastiche e sulla storia dell'educazione in relazione al pensiero filosofico e ai problemi della scienza. Dal 1966 al 1971 ebbe l'incarico di professore di Metodologia pubblicistica nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense e nel 1980-1981 quello di Sociologia religiosa nello Studio Teologico Bolognese. Fu anche consigliere dell'Associazione Nazionale Cesare Beccaria di Milano, della Scuola Infermieristica S. Vincenzo dell'Ospedale di S. Spirito in Sassia a Roma e del Circolo S. Pietro. Si dedicò all'Oratorio Secolare di San Filippo Neri, del quale fu vicerettore dal 1972 e rettore dal 1983 al 2013. Nel 2003 fu nominato presidente dell'AICIS (Associazione Italiana Cultori Immaginette Sacre) e in seguito ne fu presidente onorario. Dal 1987 al 2005 fu consultore della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi (sezione storica). Fu inoltre presidente della Commissione Araldica-Genealogica della Romagna, delegato della Giunta Araldica Centrale e consigliere per molti anni della Famiglia Romagnola in Roma, di cui presiedette il collegio dei probiviri. Fu proboviro e poi vicepresidente della Società di Studi Romagnoli, consigliere del Centro Studi Baruffaldi di Cento (Ferrara) sin dalla fondazione e socio fondatore della Società per la Storia della Chiesa di Bologna. Fu inoltre membro della Società Romana di Storia Patria, delle Deputazioni di Storia Patria per la Romagna, la Dalmazia e Ferrara, deputato della Deputazione di Storia Patria per le Marche, membro della Società Torricelliana di Scienze Lettere ed Arti di Faenza, delle Accademie di San Carlo di Milano, Rubiconia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone, degli Incamminati di Modigliana, dei Concordi di Rovigo, degli Imperfetti di Fivizzano, dei Benigni di Bertinoro, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia Olubrense, della Società Storica Lombarda, del Collegio Araldico Romano, della Società di Studi Storici per il Montefeltro.

La mole della sua produzione appare imponente, corrispondendo a oltre quattrocento fra articoli, saggi e libri e ad oltre millecinquecento articoli di giornale. L'intenso lavoro di studio, di pubblicazioni, consulenze e

attività oratoria fu sempre da lui svolto quasi esclusivamente sotto forma di volontariato. Nella sua casa di Bologna raccolse notevoli collezioni di manoscritti e testi a stampa per un totale di oltre 60.000 esemplari. In quella stessa dimora diede inizio a una libera attività culturale ed artistica con mostre, lezioni, concerti.

I suoi studi furono orientati verso la storia moderna e in particolare verso la storia religiosa ed ecclesiastica, nonché la storia dell'educazione e della cultura, con una predilezione speciale verso lo Stato pontificio, Roma, l'Emilia e la Romagna, sia nelle loro specificità, sia nei loro reciproci intrecci. Dopo i primi lavori su Papa Pio IX ed il suo pontificato, approfondì numerosi temi del Cinquecento e Seicento, prevalentemente romagnolo. Lunghi anni trascorsi nell'Archivio di Stato di Roma, con spogli sistematici di fondi archivistici, lo portarono a illustrare le sue ricerche in numerosi scritti sulla vita privata romana del Rinascimento. Dal 1975 intraprese una vasta ricerca nell'Archivio Segreto Vaticano, che aveva frequentato fin dal 1959, seguendo varie linee di ricerca: la religiosità popolare, l'arte, le scienze, la storia delle diocesi della Romagna, la vita monastica, l'educazione femminile, la storia della musica. Fra i suoi libri di argomento romano si possono ricordare *Il bicchiere di papa Mastai* (Brescia 1957); *I pontefici in Campidoglio [...]* (Roma 1966); *Il venerabile servo di Dio Cesare Baronio [...]* (Roma 1966); *Il Circolo San Pietro [...]* (Roma 1969); *La Compagnia dei bresciani in Roma [...]* (Brescia 1969) *Libri su Roma [...]* (a cura di A. Ravaglioli, collaborazione di G.L. Masetti Zannini, Roma 1973); *Pittori della seconda metà del Cinquecento in Roma [...]* (Roma 1974); *Stampatori e librai a Roma nella seconda metà del Cinquecento [...]* (Roma 1980); *Roma romagnola [...]* (A. Ravaglioli, collaborazione di G.L. Masetti Zannini, Roma 1982); *Estensi a Roma. Secolo XVI* (Ferrara 1995).

Gian Lodovico parlava con un leggero accento emiliano e certamente era e si sentiva anche bolognese, e però il suo legame con Roma era radicato, nell'abitare a via del Governo Vecchio, nell'amore per la storia e le storie della città, e forse soprattutto nell'appartenenza di fede, con la sua devozione speciale al papato e a san Filippo Neri. Ovunque nei suoi scritti si incontra quel gusto raffinato per la minuzia e per l'aneddoto che è una delle caratteristiche di fondo dei Romanisti. Scrisse su *L'Urbe*, su *Studi Romani* e su *Lazio Ieri e Oggi*; ma continua fu soprattutto la sua collaborazione con la nostra *Strenna*, dove iniziò a pubblicare nel 1974. Da allora ogni anno, fino al 2010, giunse puntuale il suo articolo: 37 articoli in 37 anni.

Tanti sono i ricordi che mi legano a lui, nei nostri incontri al Caffè Greco (frequentava assiduamente le riunioni del Gruppo), nelle biblioteche, in famiglia. Ricordo la volta che scrisse un articolo delicato e malinconico su una letterina scritta a sei anni da una fanciulla della mia famiglia nel Cinquecento, che si chiamava Laura e che ci guarda ancora con i suoi grandi occhi scuri – per sempre bambina – in uno dei saloni di Carpegna. Ricordo quando mi mostrò la sua biblioteca a Bologna. La biblioteca è una costruzione personale, direi persino intima, che proietta all'esterno la spiritualità di chi la crea; la biblioteca di Gian Lodovico è immensa e curiosa. Ricordo quando pubblicammo *Prisca fide* (Roma 2004), una raccolta di studi per festeggiare i suoi settantacinque anni, in cui tra l'altro si può ritrovare quasi per intero la sua bibliografia. Il problema era serio: come si poteva regalare un libro a una persona che ne possedeva decine di migliaia? Per questo decidemmo di farglielo su misura, apposta per lui. Ricordo infine quando, per il matrimonio tra mia sorella Caterina e suo figlio Guglielmo, Gian Lodovico chiamò a Carpegna un camion pieno di campane, che suonarono «il doppio tocco bolognese» per le vie del paese. Fu uno scampanio gioioso, un augurio di felicità. E proprio con questo canto allegro di campane mi piace ricordare il nostro caro amico.

Tommaso di Carpegna Falconieri

Elenco degli articoli di Gian Lodovico Masetti Zannini pubblicati sulla *Strenna dei Romanisti*

1974 - *Legna sul Tevere nel Cinquecento*, pp. 329-336

- 1975 - *Animali ed altre curiosità del Cinquecento romano*, pp. 293-309
- 1976 - *Pietà e "furberia" a San Pietro e dintorni. Episodi e conversazioni di mezzo secolo (1550-1600)*, pp. 143-162
- 1977 - «*Quelques pages confuses d'histoire*»? *Lezioni inedite di don Giacomo Della Chiesa (poi Benedetto XV) alle allieve del Sacré-Coeur alla Trinità dei Monti (1881)*, pp. 234-246
- 1978 - *Stracci e scope di pedanti cinquecenteschi romani*, pp. 252-261
- 1979 - «*Al mio cimbalò un garofalo*». *Sei lettere di Benedetto Marcello alla principessa Livia Borghese Spinola*, pp. 385-390
- 1980 - *Virtù e crudeltà. Scolari di canto e famiglia tra Rinascimento e Barocco*, pp. 332-341
- 1981 - *Corredini di ebrei nel tardo Cinquecento*, pp. 285-290
- 1982 - *Veronica Franco a Roma. Una pellegrina "tra mille"*, pp. 322-331
- 1983 - *Maschere e mascherati del Cinquecento*, pp. 325-336
- 1984 - «*Maestri di creanza*» e *paggi nel Cinquecento romano*, pp. 316-330
- 1985 - *Dalle Fiandre a Strada Vittoria. Le prime orsoline claustrate a Roma (1684)*, pp. 409-424
- 1986 - *La contessa Bianca Bentivoglio di Lorenzana (1838-1877)*, pp. 347-358
- 1987 - *San Silvestro in Capite: agonia e fine di un monastero (1849-1875)*, pp. 381-400
- 1988 - *Musicisti del Seicento tra Roma e la Polonia*, pp. 303-318
- 1989 - *Il «Teatro» per San Carlo nella Basilica Vaticana*, pp. 329-340
- 1990 - *Maestri di scuola del Cinquecento romano*, pp. 335-347
- 1991 - *Canto profano e musica sacra femminile del Settecento romano*, pp. 349-358
- 1992 - *Ricamatori francesi del Cinquecento a Roma*, pp. 445-452
- 1993 - *Ridolfo Ghirlandaio banchiere del Cinquecento*, pp. 241-250
- 1994 - *L'esordio romano del pittore e incisore G.A. Brambilla (1574)*, pp. 325-334
- 1995 - *Le visitandine a Sant'Anna dei Falegnami (1795-1810) e il libro di aritmetica di una educanda*, pp. 369-382
- 1996 - *Da e per Roma. Preparativi e viaggi cinquecenteschi*, pp. 433-444
- 1997 - «*Buoni consigli*» *da Santa Marta (da un carteggio inedito del Seicento)*, pp. 315-326
- 1998 - *Forze d'Ercole, moresche e commedie*, pp. 249-257
- 1999 - *Attesa e primi passi di fanciulli cinquecenteschi*, pp. 303-312
- 2000 - *Il giubileo di Benedetto XIV (1750) visto dall'ambasciatore di Bologna*, pp. 335-345
- 2001 - *Carlo Caproli e Vittoria Martellini musicisti romani del Seicento*, pp. 359-367
- 2002 - «*Viridarium, Vineola et Baluardum*» *di Villa Lante al Gianicolo (1670)*, pp. 441-454
- 2003 - *Cappelle, sepolcri e coro cinquecenteschi di Sant'Agostino*, pp. 423-433
- 2004 - *Figure e figure di alchimisti in corte Savella*, pp. 367-376
- 2005 - *Le Clarisse della Purificazione*, pp. 467-480
- 2006 - *Un teatro ai Cappellari e una tavolata di comici nel 1631*, pp. 373-385
- 2007 - *Orti e chiostri monastici romani*, pp. 451-461
- 2008 - *Luigi Perego Salvioni stampatore negli "anni funesti di Roma"*, pp. 439-448
- 2009 - *Scommesse e scommettitori nel Cinquecento*, pp. 461-473
- 2010 - *Scene sacre dedicate a monache romane*, pp. 433-464.